

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0480

Domenica 29.06.2014

Le parole del Papa alla recita dell'Angelus

Prima dell'Angelus

Dopo l'Angelus

Al termine della Santa Messa della Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra del suo studio nel Palazzo Apostolico Vaticano e ha guidato la recita dell'Angelus con i fedeli e i pellegrini convenuti in Piazza San Pietro.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

Prima dell'Angelus

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Fin dai tempi antichi la Chiesa di Roma celebra gli Apostoli Pietro e Paolo in un'unica festa nello stesso giorno, il 29 giugno. La fede in Gesù Cristo li ha resi fratelli e il martirio li ha fatti diventare una sola cosa. San Pietro e San Paolo, così diversi tra loro sul piano umano, sono stati scelti personalmente dal Signore Gesù e hanno risposto alla chiamata offrendo tutta la loro vita. In entrambi la grazia di Cristo ha compiuto grandi cose, li ha trasformati. Eccome li ha trasformati! Simone aveva rinnegato Gesù nel momento drammatico della passione; Saulo aveva perseguitato duramente i cristiani. Ma entrambi hanno accolto l'amore di Dio e si sono lasciati trasformare dalla sua misericordia; così sono diventati amici e apostoli di Cristo. Perciò essi continuano a parlare alla Chiesa e ancora oggi ci indicano la strada della salvezza. Anche noi, se per caso cadessimo nei peccati più gravi e nella notte più oscura, Dio è sempre capace di trasformarci, come ha trasformato a Pietro e a Paolo; trasformarci il cuore e perdonarci tutto, trasformando così il nostro buio del peccato in un'alba di luce. Dio è così: ci trasforma, ci perdona sempre, come ha fatto con Pietro e come ha fatto con Paolo.

Il libro degli Atti degli Apostoli mostra molti tratti della loro testimonianza. Pietro, ad esempio, ci insegna a guardare i poveri con sguardo di fede e a donare loro ciò che abbiamo di più prezioso: la potenza del nome di Gesù. Questo ha fatto con quel paralitico: gli ha dato tutto quello che aveva, cioè Gesù (cfr At 3, 4-6).

Di Paolo, viene raccontato per tre volte l'episodio della chiamata sulla via di Damasco, che segna la svolta della sua vita, marcando nettamente un prima e un dopo. Prima, Paolo era un acerrimo nemico della Chiesa. Dopo, mette tutta la sua esistenza a servizio del Vangelo. Anche per noi l'incontro con la Parola di Cristo è in grado di trasformare completamente la nostra vita. Non è possibile ascoltare questa Parola e restare fermi al proprio posto, restare bloccati sulle proprie abitudini. Essa ci spinge a vincere l'egoismo che abbiamo nel cuore per seguire decisamente quel Maestro che ha dato la vita per i suoi amici. Ma è Lui che con la sua parola ci cambia; è Lui che ci trasforma; è Lui che ci perdona tutto, se noi apriamo il cuore e chiediamo il perdono.

Cari fratelli e sorelle, questa festa suscita in noi una grande gioia, perché ci pone di fronte all'opera della misericordia di Dio nel cuore di due uomini. È l'opera della misericordia di Dio in questi due uomini, che erano grandi peccatori. E Dio vuole colmare anche noi della sua grazia, come ha fatto con Pietro e con Paolo. La Vergine Maria ci aiuti ad accoglierla come loro con cuore aperto, a non riceverla invano! E ci sostenga nell'ora della prova, per dare testimonianza a Gesù Cristo e al suo Vangelo. Lo chiediamo oggi in particolare per gli Arcivescovi Metropoliti nominati nell'ultimo anno, che stamani hanno celebrato con me l'Eucaristia in San Pietro. Li salutiamo tutti con affetto insieme con i loro fedeli e i familiari, e preghiamo per loro!

[01083-01.01] [Testo originale: Italiano]

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle,

le notizie che giungono dall'Iraq sono purtroppo molto dolorose. Mi unisco ai Vescovi del Paese nel fare appello ai governanti perché, attraverso il dialogo, si possa preservare l'unità nazionale ed evitare la guerra. Sono vicino alle migliaia di famiglie, specialmente cristiane, che hanno dovuto lasciare le loro case e che sono in grave pericolo. La violenza genera altra violenza; il dialogo è l'unica via per la pace. Preghiamo la Madonna, perché custodisca il popolo dell'Iraq.

Ave Maria...

Saluto tutti voi, in modo speciale i fedeli di Roma, nella festa dei Santi Patroni; come pure i familiari degli Arcivescovi Metropoliti che stamattina hanno ricevuto il Pallio e le delegazioni che li hanno accompagnati.

Saluto gli artisti di tante parti del mondo che hanno realizzato una grande infiorata, e ringrazio la Pro Loco di Roma per averla promossa. Sono stati bravi questi artisti, complimenti!

Saludo cordialmente a los fieles de San Fernando y de Ubrique (Cádiz), de Elche de la Sierra (Albacete), y de Parla, Madrid, así como a los numerosos alfombristas que han participado en la gran muestra floreal.

Saluto i pellegrini provenienti dal Madagascar, gli studenti di alcune scuole cattoliche degli Stati Uniti d'America e di Londra; i fedeli di Messina, Napoli, Neviano, Taranto, Rocca di Papa e Pezzoro, e quelli venuti in bicicletta da Cardito; il gruppo "Amici del Venerabile Francesco Antonio Marcucci".

Saluto il Forum delle Associazioni Familiari del Lazio e auguro ogni bene per l'attività dei prossimi giorni presso l'Istituto Pio XI di Roma.

Un augurio anche per il tradizionale spettacolo di fuochi d'artificio che avrà luogo stasera a Castel Sant'Angelo, il cui ricavato sosterrà una iniziativa per i ragazzi della Terra Santa.

A tutti voi auguro buona domenica, buona festa dei Patroni. E per favore non dimenticatevi di pregare per me.
Buon pranzo e arrivederci.

[01086-XX.01] [Testo originale: Plurilingue]

[B0480-XX.02]
